

21 luglio 2009 - Acli Prealpino
Assemblea pubblica sulla “Tangenziale Est”

La ragione dell’incontro di questa sera, adempie all’impegno preso martedì scorso, in un’altra assemblea, allora molto spontanea, per capire quali conseguenza avranno sulla nostra convivenza la realizzazione della Tangenziale Est, che taglia, in galleria o in trincea il nostro Villaggio, andando ad espropriare più di 50 abitazioni.

Martedì scorso, come Acli, abbiamo raccolto la preoccupazione forte di numerosi abitanti del Villaggio, in particolare coloro che maggiormente sono colpiti da questa realizzazione.

L’allarme, come è noto, nasce con la pubblicazione in data 6 luglio, nell’Albo Pretorio del Comune di Brescia “dell’Avviso pubblico di avvio del procedimento diretto all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, per la realizzazione della Tangenziale Est”: avviso che per caso un concittadino ha scoperto – anche perché credo nessuno di noi abitualmente **legge l’Albo Pretorio** **va in internet a visitare il comune di Brescia, settore urbanistica, vincoli preordinati all’esproprio**- e da quell’allarme ha avuto avvio il nostro incontrarci.

La scelta della pubblicazione nell’Albo pretorio (accompagnato da un articolo il giorno successivo su un giornale locale), rispetto all’invio di una lettera o meglio informando i gli interessati di ciò che veniva attuato, ci è sembrata una mancanza di rispetto e di sensibilità nei confronti dei cittadini.

Abbiamo raccolto le preoccupazioni e abbiamo espresso la nostra contrarietà in un comunicato, apparso sul Giornale di Brescia sabato 18 luglio.

L’assemblea che abbiamo organizzato, in fretta e come potevamo, martedì 14 luglio, è servita soprattutto a dare ascolto alle preoccupazioni, ma anche a cercare di capire cosa si poteva fare; come cittadini, come società civile cosa avremmo potuto fare per non subire passivamente le conseguenze di quegli atti.

Da quell’assemblea sono emerse alcune scelte, l’assemblea di questa sera è una di queste: unitamente alla necessità di comprendere meglio, dalla voce di esperti, quali conseguenze derivano dal passaggio della Tangenziale Est nel nostro Villaggio.

Nel frattempo i cittadini spontaneamente hanno continuato ad incontrarsi, qualcuno si è attivato per conoscere direttamente tramite tecnici, politici o altri, le implicazioni dell’opera. Ne è nato un movimento spontaneo che Bresciaoggi di domenica 19 luglio ha raccolto in una serie di interviste.

Sullo stesso giornale e nella stessa pagina, giustamente, c’è anche la posizione dell’Assessore all’Urbanistica del Comune di Brescia tesa a rassicurare gli abitanti del Villaggio rispetto alle conseguenze, ma sostanzialmente favorevole all’opera.

Spesso **si** richiama il fatto che la pubblicazione dell’avviso nell’Albo Pretorio, è un atto giuridico-amministrativo dovuto: ci chiediamo che cosa significhi questo?

Inoltre pensiamo che se un’amministrazione è contraria può non adempiere ad un atto dovuto.

Infatti ci risulta che sia Comune di Brescia che Circoscrizione Nord si sono espressi favorevolmente all’opera.

Opera la cui titolarità è dell’Amministrazione Provinciale di Brescia.

Abbiamo sentito dire in questi giorni che “se ne parlava da tanto tempo della realizzazione di una galleria sotto la Maddalena”; ci sono però, oggi, sostanziali differenze rispetto al passato.

- Oggi per esempio sono partiti gli atti ufficiali per la realizzazione dell’opera;
- Oggi l’intenzione del Comune è di inserire nel futuro PGT (Piano di Governo del Territorio) la realizzazione della Tangenziale
 - o Oggi infatti non è presente
- Ma voglio anche ricordare che in passato, grazie anche alle pressioni delle Acli **e di altre associazioni del quartiere**, furono tolti i vincoli preordinati alla costruzione del (semplice) raccordo stradale tra la via Triumplina e la Statale del Caffaro che avrebbe tagliato in due il Villaggio Prealpino.

Oggi, onorando l’impegno preso martedì scorso, vogliamo capire meglio le conseguenze relative all’atto di esproprio e l’impatto ambientale che si verranno a produrre sulla nostra convivenza.

Conseguenze che affrontiamo sia da un punto di vista giuridico-legale che urbanistico.

Lo vogliamo fare con degli autorevoli esperti, vuoi da un punto di vista professionale, ma anche per la lunga esperienza amministrativa che hanno svolto negli anni, anche nell'elaborazione di precedenti PRG del Comune di Brescia.

Sono con noi, e li ringraziamo vivamente per aver accettato la nostra richiesta:

- l'Avvocato Giuseppe Onofri (già Vice Sindaco di Brescia)
- l'Architetto Claudio Buizza
- l'Architetto Giorgio Montini

Chiudo questa mia introduzione, e prima di passare la parola agli esperti, non senza però ribadire la posizione delle Acli del Prealpino, una posizione vicina alle preoccupazioni dei cittadini che abbiamo credo chiaramente espresso nel comunicato inviato alla stampa e pubblicato sul Giornale di Brescia di sabato 18 luglio.

La nostra non è una presa di posizione "a prescindere", non siamo ideologicamente contrari alle opere, alle infrastrutture, quando sono utili e necessarie le riteniamo valide: a questa Tangenziale siamo però contrari e lo siamo soprattutto per l'impatto ambientale e sociale che si viene a generare, soprattutto per alcune fondamentali ragioni:

- per l'impatto ambientale fortemente dannoso per la salute delle persone e delle famiglie del Villaggio Prealpino, dovuto all'inevitabile incremento dell'inquinamento;
- all'inevitabile conseguenza sulla valutazione del valore degli immobili, non solo delle case oggetto di esproprio, ma di tutte le case del Villaggio, che sarà di forte deprezzamento;
- delle conseguenze dei vincoli, che obbligano i proprietari a non poter disporre liberamente della propria casa, per la ristrutturazione e/o per la vendita;
- per le conseguenze sulle relazioni e la sicurezza dei cittadini che vi abitano perché 25-30 mila veicoli condizionano anche le relazioni personali e comunitarie costruite in 50 anni di storia appena celebrati; (da sviluppare meglio perché i veicoli passano sotto terra però rimane il rumore e l'inquinamento)
- perché l'impatto ambientale e sociale non è sostenibile, con il rischio di determinare l'abbandono di una comunità e la sua sostituzione con una zona dormitorio. Quali nuove famiglie, pensando ai propri figli sceglierebbe più di vivere al Villaggio Prealpino? Oggi il Villaggio è considerata ancora una zona vivibile, sia socialmente che ecologicamente, grazie anche alla sua posizione, ma se si realizzerà la Tangenziale il deprezzamento sociale ed immobiliare sarà evidente.

Non voglio, ed ho concluso sul serio, tralasciare di ricordare anche altre cose che si stanno – uso un termine forte, ma forse appropriato – abbattendo sugli abitanti del Villaggio Prealpino e che abbiamo come Acli espresso in un altro comunicato apparso sulla stampa il 16 giugno scorso;

ricordo:

- la costruzione di un impianto per il trattamento e recupero di rifiuti speciali in località Conicchio
 - o sembra anche grazie alla costituzione di un Comitato di cittadini che il Comune voglia retrocedere da questa scelta;
- la preoccupazione per l'aumento spropositato, rispetto al progetto originario, di insediamenti urbani concentrati in un unico lotto con conseguente riversamento del traffico e inquinamento ancora all'interno del Villaggio
- ma non voglio dimenticare nemmeno la realizzazione dell'opera nella ex Conceria, che ci vede sostanzialmente favorevoli, ma che la Circoscrizione Nord, che dovrebbe essere quell'istituzione che dialoga perché più prossima ai cittadini nella logica della sussidiarietà, non si degnava di informarci, di informare i cittadini del Villaggio.

Ho veramente chiuso e con questo passo immediatamente la parola ai nostri esperti, che ringrazio ancora per la disponibilità.

iniziamo con:

- Architetto Giorgio Montini
- Architetto Claudio Buizza
- Avvocato Giuseppe Onofri